Ed ecco che intanto resta assodato che l'Amministr. Comunale di quel tempo si fece premura di incaricare persona competente per ottenere l'analisi chimica di quell'acqua e che venne trovata eccellente, potabile, igienica e leggera.

Questo, se non altro, è un tanto di guadagnato!

E detto ciò io non ritornerò più sull'argomento se non verrò a riconoscere che esso è in ogni sfera cittadina trattato senza preconcetti personali, nè mire partigiane, ma unicamente con quella calma, serietà e disinteresse che sono richiesti dalla sua eccezionale importanza e dall'alto interesse pubblico cui è destinato a giovare.

Siamo in tema d'acqua purissima non inquiniamola!

P. CAFFARELLI

NELE TERRE REDENTE

LA SCUOLA

E' interessante conoscere come sarà la trasformazione delle scuole nelle terre redente

Sappiamo intanto che il Ministro Grippo ha incaricato un valente insegnante, profugo triestino, che dirigeva a Trieste un importante istituto di studi medi, di preparare un piano organico in proposito.

Il punto di partenza di tale ordinamento scolastico è che non si debba passare d'un tratto dal metodo austriaco a quello italiano. Perciò, sempre tenendo conto dei sentimenti d'italianità della parte educativa, si ritiene opportuno per l'insegnamento delle materie un temperamento fra gli ultimi metodi austriaci e il programma nazionale.

Tale piano scolastico verrà pure esaminato dalla Commissione presieduta dall'onorevole Barzilai, che ha lo scopo appunto di dare il suo parere sugli organi amministrativi italiani che verranno sostituiti a quegli austriaci nelle terre redenti.

S'è poi di recente diramata una circolare ai capi d'istituto per regolarizzare quanto prima le condizioni scolastiche degli studenti che appartengono a famiglie di profughi.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO
QUATTORDICESIMA LISTA

Boffi prof. Angelo, 4. vers.	L.	5,—
Picca prof. Carlo, id.	»	5,—
Alberici prof. Achille, id.	»	5,—
Marchi prof. Dionigi, id.	»	5,—
Bermond avv. Carlo, offerta mesi agosto, settembre	»	20,—
Ramorino dott. Paolo, off. mesi luglio, agosto, settembre	»	30,—
Fantini Giuseppe, offerta mese agosto	»	5,—
Davide ed Enrichetta Ottolenghi, id.	»	100,—
Laugier colonnello Cesare, id.	»	10,—
Bonelli cav. ing. Angelo, id.	»	10,—
Beltrame Celestino, id.	»	5,—
Rossi Giuseppe, id.	»	1,50
Camurri Battista, id.	»	1,—
Bocchi prof. Emilio, id.	»	5,—
Chiara geom. Giacomo, id.	»	10,—
Tomba prof. Francesco, id.	»	5,—
Personale ufficio registro, id.	»	10,—
Thea Pietro, id.	»	2,20
Aceto Angelo, id.	»	4,—
Dadone Guido, id.	»	2,—
Ghiron Arnaldo, id.	»	2,—
Zannone Silvio, id.	»	2,—
Lascar Maria, id.	»	2,—
Norzi Amleto, id.	»	2,—
Sutto Ovidio, id.	»	2,—
Aceto Pietro, id.	»	1,—
Verri Giovanni, id.	»	4,—
Moggio Giovanni, id.	»	1,50
Verri Mario, id.	»	1,50
Ancona Rosita, id.	»	1,—
Ambrosi Cesare, id.	»	2,—
Giuso Guido, id.	»	2,—
Garbarino Guido, id.	»	2,—
Norzi Edoardo, id.	»	1,—
Chiaro Filippo, id.	»	1,—
Penengo Ambrogio, id.	»	1,—
Buffa Luigi, id.	»	1,—

PRO TUBERCOLOSI

Un caso pietoso

Di questi giorni morì dopo lunghi mesi di sofferenze, per tubercolosi, un bravo lavoratore certo Brameri. Aveva moglie e tre bambini. Solo dopo alcuni mesi dalla malattia, la famiglia — col concorso di privati — riuscì a provvedere un letto per un isolamento relativo. Intanto uno dei bambini, contrasse il morbo, e precedette nella piccola tomba il padre.

Allora il medico — l'egregio dottor De-benedetti — rinnovò le insistenze per l'isolamento; e la moglie coi tre bambini superstiti, si allontanò dal focolare dell'infezione. Le angeliche Suore Cappuccine degli infermi si prestarono a sostituire la moglie al capezzale del morente.

Dio voglia che la misura dell'isolamento non sia giunta tardiva per superstiti! Ma un rimedio a questa situazione intollerabile si impone. Bisogna metter fine all'equivoco. Non si deve perseguire il fine di un sanatorio, con spesa enorme: ma costruire o adottare subito un ricovero per casi gravi. Ciò si può avere subito, coi fondi disponibili, e colla cooperazione delle buone Suore Francescane. R. O.

DALLA FRONTIERA

Preg.mo sig. Direttore,

I sottoscritti, trovandosi al fronte appartenenti al... Fanteria ed al... Bersaglieri, pregano l'egregio sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui, a voler per mezzo del simpatico giornale porgere i più sinceri e cari saluti alle loro famiglie, parenti ed amici.

Cap. Maggiore Berta Michele, (Vison) - Soldato Guata Guido, (Nèier) - Caporale Ravera Paolo, (Ciabrera) - Soldati: Mi-guone Pietro, (Cimaferle) - Alessio Bartolomeo, (Gnàta) - Bonomo Guido, (el pèccer) - Castagna Guido, (Maron).

Signor Direttore,

Dalle alte e rocciose vette, dai declivi scoscesi e dalle verdeggianti valli redente coll'italo sangue, un gruppo di militari del... Fanteria inviano ai loro cari lontani, i più cordiali ed affettuosi saluti, nonché agli amici e conoscenti tutti.

Caporale Magg. Bauchero Giovanni di Silvano d'Orbu - Soldati: Marchelli Giovanni di Quaranti - Repetto Giulio di Acqui - Porta Guido di Acqui.

Ill.mo signor Direttore,

Dal fronte del M. N. e X. tra i rombi dei cannoni e i fischi dei fucili e delle mitragliatrici a mezzo della Gazzetta di Acqui inviamo affettuosi saluti alle famiglie, ai parenti, agli amici tutti nonché al giornale che li volle ospitare.

Bersaglieri: Cervetti Guido detto Badin - Marengo Giuseppe, Podista - Monticelli Giuseppe - Raineri Carlo - Pesce Giacomo, Cap. Magg. - Ricci Stefano - Bazzano Battista - Piccoli Pietro - Roglia Giovanni - Malfatti Sebastiano - Fogliano Pietro - Lombardo Enrico - Orsi Vittorio - Vaccino Mario, Art. - Rossi Mario, Art. - Bertalero Biagio, Art. - Porta Domenico.

Egregio Signor Direttore,

Fra lo spettacolo meraviglioso dei nostri soldati, veri titani nel valore e nel sacrificio di sé stessi, che io vedo qui sereni e animati dal più grande entusiasmo nell'opera prodigiosa di redenzione delle nostre terre e dei nostri fratelli, fra il rombo cupo, incessante del cannone, rivolgo un pensiero a Lei ed agli amici acquisi fidente più che mai nella sicura e prossima grandezza della Patria nostra.

Zona di Guerra, 6 sett. bre 1915.

Maggiore Oreste Severino.

E' la lettera di un domestico al suo padrone:

Ill.mo signore,

Notizie che a Lei sarebbero di sommo piacere mi trovo nell'impossibilità di darle perchè al nostro fronte siamo fermi essendo i più avanzati ai fianchi abbiamo i nemici, così da quasi un mese si fa guerra di trincea in buone condizioni perchè quella brutta razza sono assediati e aspettiamo che dal Carso e dalla Piazza forte di Tolmino vengano a ricongiungersi a noi e poi senza tanti preamboli quella razza bastarda di croati e slavi bisogna si rassegnino a lasciare il loro zaino per fare più in fretta a raggiungere vittoriosi la via di Lubiana.

Racconterò un poco della vita di trincea che si fa in questa guerra moderna.

Noi siamo al centro, a destra abbiamo il Carso che continuamente si batteggia con risultati sempre buoni per noi, a sinistra il Monte Sabottino, e Monte Santo dove noi dalla trincea si distingue lo svolgersi di attacchi quotidiani.

E noi in trincea alla distanza in certi punti di 60 metri dal nemico si ha questo programma: all'alba scambio di buon giorno con qualche fucilata, alla sera conversazione con qualche nemico che si affaccia e ci dicono divoratori di polenta e noi rispondiamo con termini altrettanti adatti e poi confettoni neri (bombe a mano).

Ad onore del vero debbo dire con piacere che moralmente noi siamo superiori ai nostri nemici, resistono bene al fuoco di fucileria tanto come noi, ma per loro è incubo la nostra baionetta, in tutti gli assalti appena arriva la baionetta s'arrendono o scappano.

Creda signor mio che abbiamo un nemico vigliacco nel senso che vedendo la nostra superiorità si sfoga contro la popolazione inerme, distruggendo paesi, ospedali e spara sulla Croce Rossa ed ora coscienziosamente credo alle atrocità commesse nel Belgio che prima temevo peccassero di esagerazione.

Magnifiche le operazioni dei nostri aeroplani e l'operazione all'alba del giorno 20 come dal comunicato Cadorna è verità sacrosanta come tutti i suoi bollettini noi facciamo controllo in trincea tutti i giorni niente mai di alterato ma pura verità.

Non credano in Italia che si vada troppo lentamente — abbiano fiducia e vedranno che il risultato sarà buono, calma, calma, osservando bene il nostro fronte sembra che si sia sempre allo stesso posto, invece diventa sempre più lungo perchè il nostro Comando sforza i fianchi ed il centro cede poi forzatamente da se.

Dev.mo

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig. Borzone, Genova
- » G. Eusebione, Asti
- » Tenente Gnoato Amedeo, Tobruk
- » Ing. Guaschetti Giovanni, Milano
- » Avv. Debenedetti, Milano
- Sig.ra Clerico Eufrosina, Viverone
- Sig. Guidi Pilade, Bordighera
- » Bodo Cav. Pietro e sig.ra, Vercelli
- » Luigi Scotto e famiglia, Genova
- Donna Carla Grassi, Monterosso Mare
- Sig. Tenente Generale Boron, Torino
- » Beccari e sig.ra, Tortona
- » Ing. Vitali Francesco, Fermo
- Sig.ra Dray Maddalena, Torino
- Nob. Ing. Edoardo Borsari, Modena
- Sig.ra Silvia Porter, Londra
- Sig. Herman Zethelins, Console Svezia, Genova
- » Barbero Carlo, Ivrea
- Sig.ra Carlotta Gerosa ved. Loati, Milano
- Sig. Baratta Giuseppe e famiglia, Torino
- » Valer Martino, Drusasco
- » Thiele Giovanni, Lugano
- » Latini Benedetto, Ascoli Piceno
- » Cav. Giovanni Jannuzzi, Napoli
- Sig.ra Marietta Garetti, Asti

CORRISPONDENZA

Acqui, 9 Settembre 1915.

Egregio signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Permetta che valendomi del pregiato suo giornale a nome del Comitato pro indumenti invernali del soldato, porga i più sentiti ringraziamenti a quanti con gentile pensiero ed animati dal più alto senso di amor patrio, hanno in qualunque modo contribuito affinché la festa di domenica sera al salone Vecchie Terme sortisse il suo pieno effetto. Uno speciale ringraziamento oltre che ai gentili intervenuti acquisi e forestieri, va dovuto alla gentile sig.ra Terragni che tanto si interessò di presentare la prodigiosa bambina pianista Wally Cadin a cui anche una volta a nome del Comitato e della oltadinanza rinnovo la più profonda ammirazione ringraziandola unitamente alla mamma di averci fatto passare un'ora di vero godimento artistico: così pure al maestro Bisotti, al prof. Boffi e figlio per la loro gentile partecipazione al concerto; alla società Fulgur che concesso gratis la luce, alla società termale cittadina ed al sig. Panara per la concessione della sala, alla sig.ra Lipit che imprestò il piano, ai sigg. P. Garbarino e G. Cornaglia che si adoperarono per la vendita dei biglietti.

Ringraziandola cortesemente dell'ospitalità, con distinta osservanza

NORINA VITTA

Presid. Comitato pro indumenti invernali.

Il Concerto di beneficenza nel Salone del Caffè Vecchie Terme

L'alto scopo benefico della serata e il desiderio, la curiosità di vedere e di ascoltare quella piccola bambina non ancora di otto anni, che i giornali ci avevano rappresentata coi più lusinghieri commenti, come una vera enfant prodige dell'arte musicale, hanno attirato nell'elegante salone gran parte della cittadinanza nonchè tutta la colonia dei nostri balneari.

Il salone verso le 21 offriva un magnifico colpo d'occhio nell'incantevole suo policromo aspetto: l'attesa febbre di udire la piccina, di vederla seduta, resa ancor più minuscola, al piano dal quale avrebbe tratto le più melodiose note, era vivissima e si leggeva in viso a tutti.

Eccola... appena si intravede nel suo bianco vestitino, con un leggero passo frememente, mentre una ricca e fluente onda di capelli scendendole copiosa sulle delicate spalle, la raffigura come uno di quegli amori che il beato Angelico aveva intravvisto nei suoi sogni, sale sul palco ove l'attende il suo inseparabile amico, il piano, che anch'esso sotto le delicate manine vibrerà e lascerà dall'armonico ordigno, sotto il sapiente tocco, sprigionare i più affascinanti accenti melodiosi.

Un fragoroso applauso l'accoglie: la bambina si volta, china il piccolo capo biondo, in segno di ringraziamento e, grave, quasi conscia della difficoltà dell'impresa cui s'accingeva, si siede al piano, non senza prima aver rialzato i pedali perchè le sue corte gambine li potessero raggiungere alla bisogna. Per la sala è un religioso silenzio.

Le note classicamente melodiose si susseguono con ritmo preciso e nel Grande Gigue di G. Hassler, nel Sous bois di Staub, nel Notturmo di Sgambati e in la Sonata di Beethoven, in lo Scherzo di Chopin, in Gracovienne fantastique di Paderewski ecc. sempre riscuotendo i più vivi applausi dall'attento pubblico, che ammira meravigliato l'abilità e la genialità della piccola pianista.

Il grandioso programma, che era stato diviso in tre parti, viene nella seconda interpretato dal maestro Bisotti e dal giovine A. Boffi: questi al piano e quegli col violino.

Il Bisotti ha anche questa volta dato prova del suo impareggiabile tocco del delicato strumento; anzi si direbbe che, domenica sera, il suo genio artistico s'è maggiormente affermato, sviluppando tutte le sue risorse nelle sapienti modulazioni, nei riusciti picchettii ad effetto, che sotto l'agile mano del maestro, acquistano un fascino singolare.

Il prof. Boffi disse poche, ma indovinate parole d'occasione; mentre la sig.ra Annita Sacerdote, con gentile pensiero, presentava alla piccola Vally scelti fiori ed un grazioso regalo che il Comitato le offriva a ricordo della festa e della città.

In complesso fu una festa riuscitissima e gli intervenuti ne serberanno a lungo il ricordo, come una lontana visione in cui sorriderà sempre l'ingenuo occhio della piccola Vally colla soddisfazione di aver contribuito ad aumentare colla propria offerta il fondo-cassa per l'acquisto degli indumenti invernali destinati ai nostri buoni e valorosi soldati che combattono per la grandezza e indipendenza d'Italia dall'ignominioso giogo straniero.

Per la cronaca — Il comitato pro indumenti invernali ci comunica, che l'incasso della serata di domenica a sera fu fra vendita biglietti e offerte di L. 476,— Uscita per spese diverse > 125,50

Totale netto L. 350,50

Guido Ricci di Domenico di Fontanile non aveva ancor compiuto vent'anni ed è caduto nella boscaglia di Monte... colpito dal piombo nemico in un assalto furioso che il... reggimento bersaglieri dava per la conquista delle trincee nemiche. Giovane attivo, intelligente e buono, era amatissimo da tutti i suoi compatrioti che ne seguivano con affetto le varie vicende da quando fu chiamato a compiere il suo dovere di soldato, e che egli narrava alla famiglia con accenti pieni d'entusiasmo per la santa causa che difendeva.

La punta della sua baionetta aveva più volte messo in fuga il nemico nei replicati assalti che andava descrivendo, quando quel piombo che tante volte aveva sibilato a lui attorno si fermò e si infisse nella sua bella fronte spaziosa il 13 di Agosto!

E i genitori sconsolati e le sorelle afflitte e i parenti e gli amici innumerevoli si guardano ora esterrefatti e muti! Ma essi sentono nell'intimo del cuore il conforto di avere un grande cittadino e un eroico soldato da ricordare d'ora innanzi con quell'affetto con cui l'amaronò in vita, e non lo scorderanno mai! G. G.